



Qualche notizia sulla cooperativa Spinosa

Progetto: RES - Reti di Economie Solidali tessute dai e dalle migranti.¹

a cooperativa Spinosa (dal nome della pianta: *Argania spinosa* dal nome della pianta: *Argania spinosa*), nata dall'Associazione femminile Tamounte, si è formata con il sostegno del progetto finanziato dalla Regione E. Romagna; attualmente vi aderiscono 30 donne che non lavorano a tempo pieno. Il sostegno alla cooperativa, che si trova ad Aglou (Tiznit), rientra nel progetto più vasto, che si snoda in diversi villaggi e regioni del Marocco.



IL PROGETTO ha creato una rete solidale di piccoli produttori e produttrici per sostenerne le specifiche produzioni e eccellenze; sviluppare la crescita dei territori tramite la loro messa in rete; l'implementazione e l'appoggio reciproco; la modernizzazione e l'organizzazione di filiere agricole tradizionali; la differenziazione produttiva e uno sviluppo sostenibile, il cui perno siano le Associazioni e cooperative di donne.

La rete si è formalizzata attraverso la creazione e l'istituzione di organi di gestione, la Presidentessa Jamila Amzil è stata ospite di Kuminda 2013, come nel 2012.

Il progetto prevede la continuazione di un percorso di co-sviluppo, attraverso la creazione di una rete stabile e duratura tra le comunità marocchine residenti nella Regione e quelle in Marocco.

L'implementazione di rete delle associazioni ha il compito di rappresentare un ponte tra le due realtà geografiche. In Marocco si sviluppano azioni in linea con le priorità regionali. Sia nella **Tadla Azilal** che nel Souss si sostengono azioni legate allo sviluppo d'impresa in campo agricolo con diverse dimensioni.

Nell'**Azilal** si lavora per un forte cambiamento metodologico nella coltura dell'olivo che porterà a un notevole aumento dell'indotto e quindi alla creazione di posti di lavoro, mentre nel **Souss**, le cui comunità sono più sparse, si sostiene l'aumento delle micro-imprese a gestione familiare. Si lavora con associazioni comunitarie femminili per valorizzare e sostenere l'uguaglianza di genere. L'azione, che lega in un unico sistema i diversi villaggi e le diverse azioni, è costituita dal turismo solidale organizzato dalla cooperativa **Viaggi e miraggi**, partner del progetto, che ha aiutato i villaggi ad organizzarsi per l'ospitalità e a comunicare le proprie esperienze e cultura. *La rete di produttori e produttrici che ha scelto i propri organi di governo* si configura con una forte analogia a reti del nostro territorio che sperimentano pratiche di economia solidale. Proprio per lo scambio di pratiche di relazione e di esperienze, Kuminda² ospita una delegazione proveniente da diversi villaggi della Rete. (si allegano i link degli articoli e delle foto usciti sui media locali.)³. La delegazione ha sperimentato un itinerario auto-formativo, incontrando soggetti del Distretto di Economia Solidale, seguendo i diversi workshop; ha relazionato nei Workshop e partecipato a azioni di educazione e sensibilizzazione nell'incontro con studenti e studentesse raccontando esperienze, motivazioni, finalità. **In tutto questo**

¹ Il progetto è co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna; Capofila: CEFA, ONG di Bologna e co-proponeti: Sopra

i ponti: Associazione di migranti marocchini; Associazione Mani. La fase è ora conclusa ma ha una prosecuzione con altri progetti in istonno sui medesimi obiettivi. Obiettivi del progetto sono sostenuti, anche da un finanziamento dell'8 x1000 della Chiesa Valdese.

² La zona di coltivazione è circoscritta: specie endemica del Sud-Ovest Marocchino. La coltivazione è circoscritta: specie endemica del Sud-Ovest Marocchino. Fuori dal triangolo formato da Essaouira, Taroudant e Tiznit – ai confini del Sahara occidentale, nel Souss – l'albero di Argan praticamente non cresce. L'albero raggiunge i 10 metri d'altezza ed ha una corona con un diametro fino a 14 metri, le radici vanno sotto la terra sino a una profondità di 30 metri alla ricerca dell'acqua. E' fornito di migliaia di spine che lo proteggono dagli animali, solo il dromedario e le capre riescono a cibarsi. I semi hanno una buccia molto dura (fino a 16 volte più dura di una noce). In natura questa pianta deve proteggere il verde dal deserto e le radici che sono molto profonde evitano che il vento possa portare avanti la sabbia, spostando la terra, i più fa penetrare l'acqua nel sottosuolo invece di lasciarla evaporare in superficie. L'albero ripara dal sole molto forte, e alla sua ombra crescono altre piante, erbe e granaglie che sono il cibo degli abitanti del deserto. I contadini, grazie a queste piante, possono continuare a coltivare e restare a vivere in loco. Minimo 2 milioni di persone vivono con i suoi frutti. Questo albero ha una valenza culturale sociale e non solo biologica. L'albero d'argan fornisce ai nativi quasi tutto quello di cui hanno bisogno: legna da ardere, frutta da mangiare, olio come medicina e come alimento. Con i rami costruiscono le loro case e li usano per fare fuoco, le foglie e quello che rimane dopo aver spremuto l'olio viene usato per gli animali.

Queste sono alcune ragioni che inducono a proteggere l'albero e renderlo economicamente produttivo attraverso la promozione dell'olio sul mercato nazionale e internazionale.

² Kuminda 2013 ha ospitato donne marocchine in una delegazione composta da donne Senegalesi, Marocchine, Tunisine e Greche

³<http://parma.repubblica.it/cronaca/2012/10/12/foto/marocco-44432933/1/>

http://parma.repubblica.it/cronaca/2012/10/15/foto/immagini_dalla_cena_marocchina-44545792/1/.

http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/10/155069/A_tavola_con_le_donne_del_Marocco_Olive_Argan

itinerario è stata accompagnata e ospitata dall'Associazione di donne marocchine:

“Donne di qua e di là”, che hanno così condiviso gli obiettivi di sviluppo del proprio paese di origine. I partners del progetto si stanno muovendo per rendere autonoma la rete e per questo ne hanno favorito l'integrazione e la collaborazione con Slow food Maroc , che, per altro, l' ha sempre sostenuto, anche con azioni di formazione e di integrazione nel sistema di economia solidale e di tutela ambientale locale. (referenti della cooperativa Spinosa sono infatti parte del presidio slow food Maroc).

Le azioni del progetto in breve:

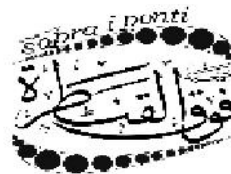
1. migliorare e implementare il sistema di organizzazione delle cooperative che lavorano su argan, piccoli allevamenti e prodotti tessili artigianali (Akka, Aglou e FouZguid).
2. Creare allevamenti di polli ad Akka e Afra .
3. Formare 135 persone(insegnanti, genitori, e associazioni) sul corretto utilizzo dell'acqua ai fini di un risparmio idrico determinante in zone di scarsità
4. Realizzare il festival regionale dell'hennè a Foug Zguid
5. Alfabetizzare almeno 500 donne sui tre livelli ad Afouner e Timoullit.
6. Creare un'associazione di servizi all'olivicoltura in grado di sostenere lo sviluppo dell'economia del territorio e la conservazione della biodiversità nella Tadla Azilal.
7. Eseguire uno studio sulla raccolta, difesa e problematiche varie legate all'ulivo per la Tadla Azilal



Partners del progetto in Emilia Romagna oltre ai presentatori: Mani; CEFA;Sopra i ponti;

sono:

- **Viaggi e Miraggi;**
- **Provincia Di Parma;** • **D.E.S.:** “Verso il Distretto di Economia Solidale del territorio parmense” • **Rete Cibo per tutti;** • **Donne Di Qua E Di La .** Associazione donne Marocchine di Parma



mani



Viaggi e Miraggi